



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI**



Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del  
PROGRAMMA ATTUATIVO NAZIONALE  
“COMPETITIVITA’ DEI SISTEMI AGRICOLI E RURALI”  
Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013  
MEZZOGIORNO E CENTRO-NORD

## **Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale**

*(art. 5 Direttiva 2001/42 CE e art. 13 Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale")*

Novembre 2008

# Indice

1. Il Programma, i Contenuti e gli Attori _____	pag. 3
2. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) _____	pag. 5
3. Il processo di valutazione del PAN _____	pag. 7
4. La valutazione degli effetti del PAN sull'ambiente _____	pag. 9
5. Valutazione delle alternative e indicazioni per il miglioramento ambientale ____	pag. 10
6. Miglioramento della sostenibilità ambientale nella fase di attuazione del PAN__	pag. 12
7. Il sistema di monitoraggio_____	pag. 14
8. Il Piano di monitoraggio_____	pag. 14
9. Tempi e modi di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica_____	pag. 14

## 1. Il Programma, i Contenuti e gli Attori.

Il Programma Attuativo Nazionale (PAN) “Competitività sistemi agricoli e rurali”, rientra nell’ambito della nuova Politica regionale unitaria 2007-2013 ed è strumento di attuazione delle scelte in merito all’utilizzo delle risorse nazionali aggiuntive contenute nel PSN e nel QSN 2007-2013 e risponde in modo coordinato ed integrato con le scelte contenute nei Programmi di sviluppo rurale (PSR FEASR) e nei Piani Operativi (PO FESR-FSE).

Il PAN, la cui amministrazione nazionale di riferimento è rappresentata dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF), viene finanziato con il Fondo Aree Sottosviluppate (FAS) prevede per il periodo 2007-2013 un ammontare di 875 milioni di Euro, di cui 725 per le Regioni del Mezzogiorno e 150 per le Regioni del Centro-Nord.

Il Programma va letto in relazione alle scelte programmatiche condotte sia su scala nazionale (QSN e PSN) sia a livello regionale (PSR, PO), evidenziando, come stabilito negli obiettivi della politica di sviluppo regionale, che il FAS si caratterizza per il suo contributo “aggiuntivo” al perseguimento degli obiettivi di policy. Il PAN recepisce infatti le linee di policy e le azioni che il PSN individua ed articola come ambiti specifici di intervento per i fondi nazionali aggiuntivi nel settore agricolo e forestale, promuovendo l’integrazione, in un’ottica di programmazione negoziata multilivello, delle politiche di sviluppo rurale in sinergia e coerenza con le misure dei corrispondenti piani regionali.

A questo fine il PAN coniuga il nuovo approccio di politica agricola, forestale e agroindustriale con gli obiettivi di sviluppo socio economico del territorio nel Mezzogiorno e nel Centro Nord, per favorire le condizioni alle quali i progetti di filiera possano collegarsi con processi di crescita più diffusi e ramificati sul territorio.

Il PAN si concentra quindi sull’aumento della competitività dei sistemi produttivi (agricolo, forestale, agroindustriali e agroalimentari), puntando a creare specifici vantaggi nella appartenenza alle filiere a carattere sovra-regionale. Al riguardo, propone di utilizzare in maniera appropriata, la strumentazione incentivante per il rafforzamento e l’innovazione aziendale, superando il tradizionale approccio “segmentato” e puntuale.

In tale contesto, il PAN contribuisce al conseguimento degli obiettivi previsti nella Priorità 7 del QSN “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”, a sua volta articolata in tre obiettivi generali:

1. Accrescere l’efficacia degli interventi per i sistemi locali, migliorando la governance e la capacità di integrazione fra politiche;
2. Promuovere processi sostenibili e inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale
3. Qualificare e finalizzare in termini di occupabilità e adattabilità gli interventi e i servizi di politica attiva del lavoro, collegandoli alle prospettive di sviluppo del territorio

Il PAN assume, quindi, con riferimento agli ambiti strategici di intervento sopra illustrati, quali obiettivi generali gli obiettivi prioritari dell’Asse I del PSN “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”:

1. Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle filiere;
2. Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;
3. Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche;
4. Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale.

In relazione ai contenuti del PAN, un riferimento programmatico importante, soprattutto per le implicazioni di carattere ambientale, risulta essere anche il Programma Quadro per il Settore

Forestale (PQSF). Il Programma rappresenterà il quadro strategico nazionale di indirizzo per il settore forestale a supporto delle amministrazioni competenti in materia, per programmare e legiferare coerentemente con l'insieme di obblighi, orientamenti e impegni definiti in ambito internazionale, comunitario e nazionale per la tutela, la conservazione, la valorizzazione e lo sviluppo del settore forestale nazionale.

Il PAN, in relazione agli obiettivi e alle linee di intervento, definisce una matrice di correlazione tra il contesto della programmazione e le scelte operate, evidenziando per ciascun obiettivo operativo la corrispondenza con le priorità del QSN, degli Orientamenti Strategici Comunitari e con il PSN.

Si tratta in pratica di assi, linee di intervento ed azioni già previsti e che trovano ora il finanziamento nell'ambito delle risorse FAS messe a disposizione per il periodo 2007-2013.

Sulla base degli obiettivi del FAS, il Programma Attuativo Nazionale definisce 6 misure. Gli obiettivi operativi e le misure previste in relazione, vengono così individuati:

<b>Obiettivi generali del PAN</b>	<b>Obiettivi operativi del PAN</b>	<b>Misure del PAN</b>
1. Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere;	1 – Sviluppo dell'innovazione e della competitività nelle filiere e nei distretti agroindustriali	Misura 1 – Sostegno all'innovazione e alla competitività delle filiere e dei distretti agroindustriali
		Misura 2 – Sostegno alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico per la competitività del settore agricolo, agro-industriale e forestale
	2 – Sviluppo della progettualità di filiera e di distretto;	Misura 4 – Azione di sistema
	3 – Ricerca per la competitività	Misura 2 – Sostegno alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico per la competitività del settore agricolo, agro-industriale e forestale
	4 – Sviluppo delle conoscenze finalizzate al miglioramento delle politiche nazionali di sviluppo rurale.	Misura 4 – Azione di sistema
2. Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;	5 – Competitività settore forestale	Misura 3 – Sostegno alla realizzazione di interventi per la competitività del sistema agricolo, forestale ed agroindustriale mediante l'attivazione di procedure negoziali con le amministrazioni centrali e regionali interessate e coinvolte nella politica regionale unitaria
3. Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche;	6 – Sviluppo della logistica	Misura 3 – Sostegno alla realizzazione di interventi per la competitività del sistema agricolo, forestale ed agroindustriale mediante l'attivazione di procedure negoziali con le amministrazioni centrali e regionali interessate e coinvolte nella politica regionale unitaria
	7 – Sviluppo della progettualità in ambiti complementari;	Misura 4 – Azione di sistema
	Obiettivo operativo 8– Sviluppo delle capacità istituzionali e negoziali nei rapporti interistituzionali;	Misura 4 – Azione di sistema
4. Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale.	9 – Sostegno al ricambio generazionale;	Misura 5 – Sostegno al ricambio generazionale
	10 – Azioni per la qualificazione e il miglioramento dell'attuazione del programma	Misura 6 – Assistenza tecnica

Le risorse disponibili assegnate dalla delibera CIPE 166/07 (875 milioni di Euro), includono quelle da destinarsi al Fondo per il rafforzamento del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali, la cui entità è pari allo 0,8 per mille dei valori dei Programmi attuativi FAS.

Di seguito viene illustrata la ripartizione indicativa per misura delle risorse programmate. Il Programma prevede una “Riserva di programmazione” indirizzata ad integrare le misure con maggior tiraggio e a far fronte a nuove esigenze/obiettivi. Ulteriori rimodulazioni potranno essere effettuate in fase di gestione in base all’esecuzione finanziaria. Le risorse saranno utilizzate nelle due circoscrizioni (Regioni del Mezzogiorno e del Centro-Nord) in proporzione alle rispettive assegnazioni.

<b>MISURE</b>	<b>%</b>	<b>Importi</b> (milioni di Euro)
MISURA 1 - Sostegno all’innovazione e alla competitività delle filiere, dei distretti agroindustriali e agroalimentari	54,4	476,00
MISURA 2 - Sostegno alla ricerca, all’innovazione e al trasferimento tecnologico per la competitività del settore agricolo, agro-industriale e forestale	5,03	44,01
MISURA 3 – Azione di sistema per il sostegno alla realizzazione di interventi per la competitività del sistema agricolo, forestale ed agroindustriale mediante l’attivazione di procedure negoziali con le amministrazioni centrali e regionali interessate e coinvolte nella politica regionale unitaria	7,43	65,01
MISURA 4 - Azioni di sistema sviluppo della progettualità	5,03	44,01
MISURA 5 - Sostegno al ricambio generazionale	14,97	130,99
MISURA 6 - Assistenza tecnica	(delibera CIPE)	27,48
Riserva di programmazione al netto dell’accantonamento FAS 0,8‰ per CPT	9,92	86,80
<b>TOTALE Misure</b>	<b>99,92</b>	<b>874,30</b>
<b>Risorse per Conti pubblici territoriali (0,8‰ Programmi attuativi FAS)</b>	<b>0,08</b>	<b>0,70</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>875,00</b>

## 2. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Il Mipaaf, Autorità Competente ai fini della Direttiva 2001/42/CE e del DL 4/2008 art. 5, deve predisporre la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano. Il processo di VAS ha lo scopo, attraverso l’analisi della portata di eventuali effetti negativi sull’ambiente causati dall’attuazione del Programma, di garantire comunque un elevato livello di protezione ambientale. Tale processo valutativo procede di pari passo con la definizione del programma, al fine di orientarne le scelte ed evitare qualsiasi ricaduta ambientale negativa, nonché di contribuire, laddove possibile, a declinare la natura degli obiettivi operativi e la localizzazione delle azioni in modo che se ne possano trarre vantaggi ambientali. Attraverso le attività di monitoraggio ambientale previste, la VAS prosegue per tutto il periodo di svolgimento del Programma stesso.

In particolare la Direttiva VAS, all’art. 5, comma 1, indica che “*nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell’articolo 3, paragrafo 1, deve essere redatto un **Rapporto Ambientale** in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano o del programma potrebbe avere*”

*sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma. L'allegato I riporta le informazioni da fornire a tale scopo".*

Inoltre come precisato dal DL 4/2008, art. 13, il Rapporto Ambientale fa parte integrante del Piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione. Nell'ambito della VAS, il Rapporto ambientale è pertanto uno strumento funzionale a favorire un efficace svolgimento della procedura di valutazione e, in particolare, a rendere disponibili le informazioni utili, affinché tutti i portatori di interesse coinvolti abbiano modo di comprendere i problemi esistenti, le proposte programmatiche e i loro probabili effetti ambientali, le alternative possibili e possano apportare il loro contributo. Conclusa la fase di elaborazione del documento di programma, il Rapporto ambientale diviene lo strumento per render conto dell'intero processo e presentarne le conclusioni.

Il Rapporto ambientale si inserisce quindi nell'ambito della Valutazione ex-ante del PAN. Questa collocazione non è solo "procedurale", ma risponde ad una logica di integrazione e di sinergia tra gli strumenti che hanno il compito di rafforzare la qualità del documento programmatico in termini di coerenza, efficacia e sostenibilità. In un'ottica di efficienza, il Rapporto si occupa solo dei temi più prettamente ambientali e territoriali, lasciando l'analisi dettagliata delle relazioni con il sistema socioeconomico regionale alla Valutazione ex-ante.

Nella successiva fase di attuazione del PAN, il Rapporto potrà costituire un utile riferimento per verificare l'evoluzione del contesto e della programmazione rispetto alle previsioni e per attuare le variazioni che si rendano eventualmente necessarie. Questa operazione è facilitata dalla raccolta, dall'elaborazione e dall'analisi degli indicatori presenti nel sistema di monitoraggio predisposto ex ante. Il Rapporto ambientale non colleziona nuovi dati; altri strumenti hanno il compito di costruire una base informativa strutturata e costantemente aggiornata delle principali variabili ambientali. Non è nemmeno un Rapporto sullo Stato dell'ambiente, ossia una rassegna di tutti i temi ambientali di un'area o di una unità amministrativa. Nell'ambito della procedura di VAS, la presente relazione concentra l'attenzione sul contesto operativo del programma e sulle sue relazioni rilevanti con i sistemi esterni. Pertanto, il Rapporto ambientale raccoglie e organizza dati esistenti per renderli funzionali a prendere decisioni più ambientalmente consapevoli nel campo dello sviluppo rurale.

In ogni caso l'Articolo 13 comma 4 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, "**Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale**" precisa che "Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma". E ribadisce che "per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative".

Se ne ricava che il livello di dettaglio del Rapporto Ambientale (RA) deve necessariamente essere "proporzionale" al livello di dettaglio del piano o programma cui si riferisce; e nel caso del PAN Competitività, che prevede unicamente la definizione delle linee di intervento il RA avrà dunque un livello di dettaglio molto generale. In ogni caso relativamente ai contenuti del RA, essi devono essere pertinenti rispetto ai temi/questioni ambientali che il Programma potrà interessare (su cui potrebbe avere degli effetti).

Inoltre, per una corretta integrazione della procedura di VAS nel PAN va tenuto conto che il Piano si riferisce all'intero territorio nazionale ed ha come oggetto "*linee di intervento ed azioni già previsti e che trovano ora il finanziamento nell'ambito delle risorse FAS*", e che "*preliminariamente alla fase attuativa del programma, potrà essere condotto un processo valutativo ex ante, comprendente la VAS, che completi il processo realizzato per lo sviluppo rurale*".

### 3. Il processo di valutazione del PAN.

Nell'ambito del PAN "Competitività sistemi agricoli e rurali", le Azioni di sistema per lo sviluppo della progettualità, di Sostegno al ricambio generazionale e di Assistenza tecnica, hanno, per loro intrinseca natura, impatti ambientali non negativi.

Dalla destinazione dei finanziamenti verso Azione di sistema per il sostegno alla realizzazione di interventi per la competitività del sistema agricolo e forestale, per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico per la competitività del settore agricolo, agro-industriale e forestale, non possono che attendersi miglioramenti ambientali, oltre che competitivi, delle imprese coinvolte, anche per la presenza di specifiche azioni programmatiche destinate allo sviluppo sostenibile.

Gli investimenti a sostegno dell'innovazione e della competitività delle filiere, dei distretti agroindustriali e agroalimentari necessitano, invece, di un'attenzione costante, poiché, potrebbero potenzialmente apportare impatti ambientali significativi. A tal fine, nel corso della redazione del Rapporto Ambientale, che costituisce il documento di dettaglio del processo di VAS, sono stati introdotti alcuni passi procedurali atti a garantire, in fase di attuazione del programma, che siano annullati o comunque prossimi allo zero i rischi di impatti ambientali negativi.

Si tratta di:

- *puntuale analisi di contesto ambientale*: le aree rurali del territorio nazionale sono state analizzate nelle loro componenti ambientali fondamentali (biodiversità, risorse idriche, suolo, cambiamento climatico, energia) sia attraverso la disamina della principale documentazione di riferimento prodotta dagli organismi dedicati alla produzione delle informazioni ambientali (ISPRA, ISTAT; ENEA), sia attraverso la lettura dei Rapporti Ambientali prodotti da tutte le Regioni italiane nell'ambito della valutazione ambientale strategica dei rispettivi Programmi di sviluppo rurale finanziati con il Fondo comunitario FEASR per il periodo 2007-2013. In tal modo è stato possibile evidenziare e localizzare puntualmente le criticità ambientali presenti, e fornire all'Autorità di Programmazione un quadro chiaro e dettagliato delle priorità ambientali sulle quali intervenire e delle aree potenzialmente a rischio. È stato rappresentato un quadro ambientale dei territori interessati dal programma che consente di orientare la scelta della tipologia e della collocazione delle iniziative progettuali nei contesti più idonei, ovvero in quelli meno critici, qualora si prevedano impatti, o con particolari criticità qualora si prevedano interventi migliorativi. I risultati dell'analisi sono riportati nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale (Contesto Ambientale di riferimento) e sintetizzati e valutati attraverso un "quadro delle criticità" riportata nel capitolo 3.2, funzionale all'individuazione degli obiettivi di Sostenibilità e di valutazione.

- *obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti*: il Rapporto Ambientale individua nel capitolo 4.1, un sistema di obiettivi coerenti sia con la normativa cogente a livello comunitario e nazionale, sia con obiettivi di carattere generale promossi dalle strategie di miglioramento ambientale internazionali (Unione Europea e ONU) rispetto al quale ponderare il contributo – positivo o negativo, diretto o indiretto – che il Programma analizzato può rivestire. I principali obiettivi ritenuti rilevanti per la VAS del PAN sono:

- a) Natura e Biodiversità
- b) Salute umana e qualità della vita.
- c) Suolo.
- d) Tutela delle acque.
- e) Cambiamenti climatici.
- f) Paesaggio e patrimonio culturale.
- g) Gestione dei rifiuti.

h) Energia.

Una sintesi dell'analisi compiuta viene riportata anche nella tabella 4.1. del rapporto.

Nel capitolo successivo del rapporto (capitolo 4.2) sono stati quindi individuati e specificati gli obiettivi ambientali pertinenti per il PAN "Competitività dei sistemi agricoli e rurali" scaturiti dall'analisi congiunta dei diversi quadri ricostruiti nei capitoli precedenti, ossia:

- dagli obiettivi ambientali rinvenibili nelle strategie internazionali e nazionali in materia ambientale (paragrafo 4.1),
- dall'evoluzione dello stato dell'ambiente (paragrafo 3.1) e dalla conseguente individuazione delle criticità ambientali (paragrafo 3.2),
- nonché dall'individuazione, delle misure che si ritiene possano avere un impatto significativo rispetto al contesto ambientale descritto.

La valutazione individua quindi le Misure del Programma pertinenti, rispetto alle tematiche ambientali evidenziate e che in particolare sono:

la Misura 1. – Sostegno all'innovazione e alla competitività delle filiere, dei distretti agroindustriali e agroalimentari.

la Misura 2. – Sostegno alla ricerca all'innovazione e al trasferimento tecnologico per la competitività del settore agricolo, agroindustriale e forestale.

la Misura 3. – Azione di sistema per il sostegno alla realizzazione di interventi per la competitività del sistema agricolo, forestale ed agroindustriale mediante l'attivazione di procedure negoziali con le amministrazioni centrali e regionali interessate e coinvolte nella politica regionale unitaria.

Per ognuna delle tematiche ambientali trattate, vengono quindi riportati (tabella 4.2) i macro-obiettivi ambientali desumibili dall'analisi, e le relazioni con gli aspetti del PAN pertinenti per la tematica, e gli obiettivi ambientali che verranno assunti quale base per la valutazione nella redazione del RA.

• **Coerenza esterna:** dopo avere individuato gli obiettivi di valutazione pertinenti per la VAS del PAN viene sviluppata una analisi di coerenza esterna del Programma, al fine di valutare il grado di coerenza e di integrazione del PAN, con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale ritenuti pertinenti.

Attraverso una matrice che consente il confronto degli obiettivi operativi del Programma con gli obiettivi ambientali assunti nella VAS (Tabella 4.3), evidenziando, per ogni obiettivo operativo del Programma, le misure attraverso cui vengono perseguiti gli obiettivi per la VAS, raggruppati per tematica ambientale (Natura e biodiversità, Salute umana e qualità della vita, Suolo, Tutela delle Acque, Aria e cambiamenti climatici, Paesaggio e patrimonio culturale, Gestione dei rifiuti, Energia). Tale analisi è stata condotta a livello di macroobiettivo, in quanto il livello di dettaglio del PAN e la sua collocazione geografica non consentono un livello di maggiore approfondimento.

La matrice mette in luce come gli obiettivi del PAN possono, attraverso le Misure individuate, avere una influenza diretta o indiretta rispetto agli obiettivi di tutela ambientale delineati nel capitolo 4. mettendo in rilievo come in diversi casi la coerenza tra obiettivi della programmazione e obiettivi ambientali può essere funzione di Misure diverse. Inoltre dall'analisi della matrice si evidenzia anche che per un certo numero di obiettivi specifici del PAN non è possibile individuare una relazione con gli Obiettivi della VAS e di conseguenza con le Misure corrispondenti. Questo perché la natura del Programma relativamente a tali Obiettivi non evidenzia caratteristiche tali da influire sul contesto ambientale.

• **Coerenza interna:** la valutazione della coerenza interna del PAN ha come obiettivo quello di verificare che le misure individuate per perseguire un determinato obiettivo specifico non siano incongruenti, dal punto di vista ambientale, con il raggiungimento di altri obiettivi specifici del

Programma stesso. Attraverso una matrice di confronto (Tabella 4.4) tra le misure del Programma e gli Obiettivi specifici del PAN relativi ad ogni Misura sono stati riportati i giudizi sul livello di coerenza ambientale (coerenza; potenziale coerenza; neutralità; possibili rischi ambientali).

L'analisi ha evidenziato un buon livello di coerenza generale tra gli obiettivi specifici del Programma e le Misure. Ciò vale soprattutto con riferimento al gruppo di sottomisure della Misura 3 che, in particolar modo a livello potenziale possono rendere coerenti gli obiettivi del PAN con le questioni ambientali della VAS. Naturalmente tale correlazione esiste solo nel caso in cui ci sia una relazione tra obiettivi del PAN e Obiettivi di Sostenibilità. Per le restanti Misure la matrice evidenzia che non è possibile individuare una coerenza, o al contrario una sua mancanza, tra obiettivi e misure in chiave ambientale. Questo è attribuibile, come più volte riportato, alla natura del Programma ed alla sua collocazione territoriale, che rendono poco identificabili le questioni ambientali.

#### 4. La valutazione degli effetti del PAN sull'ambiente

Ogni tematica ed ogni macroobiettivo è stato dettagliato in obiettivi specifici in modo da incrementare il livello di sensitività della valutazione. Le informazioni scaturite dall'analisi delle Strategie internazionali e nazionali, dall'analisi di coerenza e dall'individuazione degli obiettivi ambientali associati ad ogni Misura sono state utilizzate per costruire la Matrice di valutazione dei possibili effetti del PAN sull'ambiente (Matrice 5.1). La matrice, per ogni incrocio tra tematica e relativi obiettivi ambientali con le diverse Misure del PAN, riporta con colori differenti il grado di coerenza ambientale, distinguendo:

- la piena coerenza ambientale (verde), nei casi in cui la Misura risulta utile – direttamente o indirettamente – al raggiungimento degli obiettivi ambientali esplicitati;
- la potenziale coerenza ambientale (azzurro), nei casi in cui la Misura potrebbe essere utile per il raggiungimento degli obiettivi, in funzione soprattutto delle modalità di attuazione e della tipologia di progetti attivati;
- la neutralità della Misura (grigio), nei casi in cui la Misura non evidenzia impatti positivi o negativi, diretti o indiretti;
- la possibilità di rischi per l'ambiente (arancio), per i casi in cui la Misura potrebbe portare a una minore coerenza ambientale del Programma.

La Matrice evidenzia la prevalenza della coerenza ambientale delle Misure e di quegli interventi per i quali non sia facilmente identificabile l'impatto. Tale risultato è legato anche alla scala geografica e programmatica del PAN che rende poco definibile ex-ante la valutazione. In questo senso particolare importanza avrà la tipologia di progetti finanziati e le procedure di selezione e premialità che dovrebbero incentivare gli interventi più innovativi sotto il profilo energetico, del ciclo ambientale della produzione, del profilo ambientale dei prodotti finali.

Inoltre per ogni tematismo ed obiettivo ambientale, con l'eccezione delle Misure 3b) e 3c), l'impatto potenziale delle Misure non è univoco, potendosi verificare impatti potenzialmente positivi o negativi o neutri. Ne consegue che non si ha una piena sinergia tra le diverse misure e che quindi gli effetti potrebbero essere divergenti e non coerenti tra loro. Sono possibili infatti impatti di natura diversa e contrastante tra loro anche all'interno dei diversi tematismi ambientali. Anche in questo senso l'attuazione del Programma si presenta come la fase più delicata sotto il profilo ambientale.

Per le tre misure rilevanti emerge che:

Per la Misura 1 - Sostegno all'innovazione e alla competitività delle filiere e dei distretti agroindustriali - si ha una prevalenza delle aree di potenzialità positiva rispetto a quelle di rischio. I possibili impatti – positivi o negativi – si distribuiscono in modo abbastanza orizzontale rispetto ai diversi Obiettivi ambientali.

La Misura 2 – Sostegno alla ricerca, all’innovazione e al trasferimento tecnologico per la competitività del settore agricolo, agro-industriale e forestale - risponde all’esigenza di migliorare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale italiano in quanto è proprio il livello di innovatività dei sistemi produttivi e di quelli organizzativi a mantenere fuori dai mercati molte imprese agricole e buona parte del sistema agroalimentare. La Misura dovrebbe fornire un ulteriore contributo innovativo al sistema della ricerca per l’agricoltura.

In questo senso la misura potrebbe favorire le azioni innovative con particolare riferimento a quelle con impatti positivi sull’ambiente ed il territorio rurali. Impatti potenzialmente positivi si possono evidenziare per i rischi per la salute umana legati alla qualità ed alla sicurezza dei prodotti, temi sui quali si avranno probabilmente intereventi significativi. La potenzialità di un impatto positivo anche se indiretto si ha tuttavia per tutti i comparti ambientali – con l’eccezione per il tema della Biodiversità – in relazione alla possibilità della messa a punto ed al trasferimento di tecnologie che riducono l’impatto dei processi produttivi, i consumi energetici, la produzione di rifiuti.

La Misura 3 - Sostegno alla realizzazione di interventi per la competitività del sistema agricolo, forestale ed agroindustriale - viene valutata separatamente in relazione alle tre sottoazioni di (logistica, settore forestale, monitoraggio delle acque). In particolare per la logistica le potenzialità prevalgono sui rischi. Le potenzialità positive sono maggiori nei settori energetico e delle emissioni in quanto progetti innovativi di logistica dovrebbero favorire l’efficienza dei sistemi di trasporto e movimentazione delle merci con minori fabbisogni energetici e conseguenti emissioni per unità di prodotto. Le aree di potenziale impatto, si possono identificare nella realizzazione di nuove strutture ed infrastrutture a carico soprattutto delle aree naturali, del paesaggio e della Biodiversità. Inoltre la logistica e soprattutto il sistema dei trasporti può avere un impatto negativo per la ricaduta in termini di elementi inquinanti su acque e suolo.

Le Misure 3b) e 3c) dovrebbero avere per loro stessa natura un profilo ambientale positivo con impatti sostanzialmente positivi, sia diretti che potenziali. Infatti la maggior parte degli interventi previsti dalla Misura risultano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. In particolare la coerenza risulta piena per le questioni energetiche e forte per Natura e biodiversità, paesaggio, cambiamento climatico. La gestione forestale può inoltre concorrere indirettamente ad una migliore qualità del suolo e delle acque. Anche in questo caso tuttavia va fatta una attenta selezione dei progetti presentati.

## **5. Valutazione delle alternative e indicazioni per il miglioramento ambientale.**

Al fine di valutare ulteriormente se la realizzazione del Programma incida, a valle della valutazione della coerenza ambientale dello stesso, negativamente sulla qualità ambientale, nel capitolo 6.1 del documento vengono analizzate le alternative di attuazione del programma: l’alternativa zero (la non attuazione del PAN) e l’alternativa attuazione del PAN stesso. Attraverso una matrice di confronto ognuna delle Misure del PAN viene valutata nelle due alternative di attuazione, con riferimento allo stato e l’evoluzione dell’ambiente nelle aree rurali per i tematismi evidenziati dal documento (Natura e biodiversità, Salute umana e qualità della vita, Suolo, Tutela delle Acque, Aria e cambiamenti climatici, Paesaggio e Patrimonio culturale, Gestione dei rifiuti, Energia). La matrice di confronto evidenzia che:

Per la Misura 1, la realizzazione del PAN porterebbe in generale per i diversi tematismi a un potenziale miglioramento. In particolare, le innovazioni tecnologiche introdotte per i processi produttivi nelle filiere, possono portare: riduzione nei consumi di energia e dei flussi di materia per unità di output, contenimento emissioni in atmosfera, potenzialmente vi sono buoni impattanti sul suolo le acque, la salute umana. La misura appare meno univoca per la biodiversità, per la quale permangono rischi.

Per la Misura 2 dovrebbe favorire le azioni innovative con particolare riferimento a quelle con impatti positivi sull'ambiente ed il territorio rurali. La potenzialità di un impatto positivo è legata soprattutto alla ricerca, all'innovazione, al trasferimento tecnologico che potrebbero portare a riduzione delle emissioni, dei consumi energetici, della produzione di rifiuti, minimizzando quindi gli impatti ambientali dei processi produttivi. La valutazione in questo caso dipende in misura ancora maggiore dall'attuazione delle misure di salvaguardia.

Infine per la Misura 3 la valutazione viene fatta separatamente in relazione alle tre sottoazioni:

La sottoazione 3a) assume un profilo valutativo che varia, in relazione ai progetti finanziati. La Logistica può avere infatti un ruolo decisivo per ridurre gli impatti ambientali del sistema di produzione-distribuzione-consumo delle merci, in particolare per la questione energetica, le emissioni e la produzione di rifiuti. Se i progetti prima dell'attuazione non saranno attentamente valutati sotto il profilo ambientale, gli effetti saranno negativi.

La sottoazione 3b) e 3c), per loro stessa natura hanno un profilo ambientale positivo. Per il settore forestale la Misura, oltre ad avere un impatto ambientale indiretto sicuramente positivo, presenta potenzialità positive dirette in termini energetici, nel bilancio della CO2, nella gestione del territorio e della biodiversità.

Infine è stata elaborata un'ultima matrice in cui viene restituita un'idea complessiva dell'alternativa di realizzazione o non realizzazione del PAN con cui viene evidenziato, con un sistema di pesi (rischio (-1) la neutralità (0), la potenziale coerenza ambientale (+1), il miglioramento ambientale (+2)) l'impatto delle Misure sugli elementi di criticità ambientale evidenziati dal documento nel capitolo 3:

**Valutazione delle alternative - Pesatura delle diverse Misure.**

<i>Temi ambientali</i>	<i>Alternativa zero</i>	<i>Misura 1</i>	<i>Misura 2</i>	<i>Misura 3a</i>	<i>Misura 3b</i>	<i>Misura 3c</i>	<i>peso per rig</i>
Natura e Biodiversità	-1	-1	0	-1	2	2	2
Salute umana e qualità della	0	1	1	1	2	2	8
			0		0	1	
Suolo	-1	-1	1	-1	2	2	7
		1	0	1	1	1	
Tutela delle acque	-1	-1	1	-1	2	2	5
		1	0	1	2	2	
Aria e Cambiamenti climati	-1	1	1	1	2	1	7
Paesaggio e Patrimonio cult	0	0	0	0	2	0	3
					1	0	
Gestione dei Rifiuti	-1	1	1	1	2	0	6
			0		1	0	
Energia	-1	1	1	1	2	0	6
			0		1	1	
<i>peso per colonna</i>	-6	3	6	3	21	11	

Come si nota dalla sommatoria dei pesi l'alternativa attuazione del PAN presenta una sensibile potenzialità di coerenza ambientale rispetto all'alternativa zero. In particolare per la Salute umana la potenzialità di migliorare attraverso le innovazioni e la logistica la qualità e la sicurezza degli alimenti, ma anche la possibilità di un minore rilascio di inquinanti nelle acque e nei suoli possono fornire un contributo positivo. Suolo, acqua ed emissioni sono le aree ambientali per le quali il PAN mostra la maggiore coerenza. Minore l'impatto per paesaggio e biodiversità. A livello di singola

misura particolarmente significativo è il contributo delle Misure 3b) e 3c), mentre il minore punteggio complessivo è delle Misure 1 e 3a).

## 6. **Miglioramento della sostenibilità ambientale nella fase di attuazione del PAN**

Nel capitolo 6.2 del Rapporto vengono esposte per le Misure che, coerentemente con le normative sulla VAS, sono rivolte a minimizzare gli effetti negativi e a massimizzare gli effetti positivi derivanti dall'attuazione del PAN. In aderenza alla Strategia di Sviluppo Rurale, all'indirizzo di "valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale" ed all'esigenza di integrare la componente ambientale in tutte le fasi procedurali di attuazione della politica di sviluppo rurale, viene proposta, per l'attuazione di ogni misura, la definizione di criteri e procedure per i progetti presentati secondo le seguenti modalità:

Predisposizione nei Bandi di :

- condizioni minime di ammissibilità;
- definizione di criteri preferenziali di finanziamento;
- assegnazione di un punteggio preferenziale.

Valutazione dei progetti di filiera, logistica, ecc. con:

- l'introduzione di condizioni minime di ammissibilità;
- la definizione di criteri preferenziali di finanziamento;
- l'assegnazione di un punteggio preferenziale.

Attuazione dei progetti tramite procedure partecipate;

Viene inoltre proposto di accordare valutazioni preferenziali per quei progetti che perseguiranno obiettivi generali e specifici, e che dimostreranno l'impatto attraverso indicatori progettuali.

	<b>Obiettivo generale:</b>	<b>Obiettivi specifici:</b>
Natura e biodiversità	Valutare preventivamente i progetti in termini di impatto sullo stato della biodiversità nelle aree rurali	Saranno assegnati punteggi migliori ai progetti che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzino i prodotti locali, tipici;</li> <li>• salvaguardino le risorse genetiche agricole e animali locali ed in particolare l'allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione, e la conservazione di specie vegetali locali di interesse agrario in via di estinzione;</li> <li>• che mantengono lo spazio rurale ed il paesaggio;</li> <li>• salvaguardano i siti natura 2000, i SIC le ZPS, le specie e gli habitat di direttiva favorendo il consolidamento della Rete Natura 2000 anche attraverso un aumento delle aree ad agricoltura estensiva e di quelle forestali nelle aree di pianura</li> <li>• salvaguardano la connettività ecologica attraverso aree boscate, fasce boscate esistenti, corridoi fluviali (ove consentito e razionale dal punto di vista idraulico) ed altri elementi della rete ecologica;</li> <li>• nella gestione forestale daranno un contributo positivo alla tutela della biodiversità nelle aree rurali;</li> <li>• verranno inseriti in progetti territoriali nelle aree a maggior pressione sulle risorse e con maggior semplificazione paesaggistica;</li> </ul>
Salute umana e qualità della vita	Privilegiare i progetti che possono portare ad una migliore qualità e sicurezza degli alimenti.	Saranno assegnati punteggi migliori ai progetti che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• attraverso l'innovazione della logistica conducano a un incremento nella qualità e sicurezza degli alimenti;</li> <li>• adottino metodi di produzione a basso impatto certificati;</li> <li>• gli investimenti a favore delle filiere dell'agricoltura biologica a scala locale e nazionale, soprattutto attraverso i distretti.</li> </ul>
Suolo	Privilegiare le tecnologie ed i processi produttivi che possono avere un impatto positivo, diminuendo le pressioni, sulla componente suolo soprattutto nei riguardi dei fenomeni di erosione, per ridurre le frane, contrastare la desertificazione.	Saranno assegnati punteggi migliori ai progetti che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• nella logistica nelle filiere non incideranno sulle aree sensibili;</li> </ul> La gestione forestale può dare un contributo positivo alla gestione del suolo nelle aree rurali, limitando i fenomeni erosivi e la desertificazione. <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'adozione di sistemi di esbosco che riducono i danni al soprassuolo rimasto in piedi;</li> <li>• l'estensione della gestione forestale sostenibile alle superfici forestali private ed alle aree sensibili;</li> </ul>
Tutela delle Acque	Privilegiare le tecnologie e i processi che nelle filiere produttive conducono ad una minore pressione sulla risorsa idrica sia attraverso la maggiore efficienza nell'uso dell'acqua che in termini di rilascio di sostanze inquinanti.	Saranno assegnati punteggi migliori ai progetti che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• attraverso scelte innovative nella logistica nelle filiere porteranno ad un minore rilascio di sostanze inquinanti per unità di prodotto;</li> <li>• aumentino l'efficienza nell'uso della risorsa idrica (H2O/qlt , /€.);</li> <li>• indichino con precisione le condizioni d'uso delle fonti e di destinazione delle acque;</li> <li>• introducano interventi di riduzione degli input in aree a rischio o sensibili (Dir. Nitrati, aree golenali, eutrofizzazione);</li> <li>• diano priorità ai progetti con specie forestali che dimostrino influenze positive sulle acque superficiali e profonde e con le zone umide;</li> </ul>
Aria e cambiamenti climatici	Valutare preventivamente le emissioni settore agrozootecnico e agroindustriale; privilegiare progetti innovativi e processi produttivi che conducano a soluzioni più efficienti in termini di impronta di carbonio.	Saranno assegnati punteggi migliori ai progetti che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favoriscano soluzioni più efficienti e sostenibili per il trasporto delle merci;</li> <li>• attuino la gestione forestale con un contributo positivo al bilancio del carbonio soprattutto attraverso il ruolo dei carbon sink e la gestione del suolo.</li> <li>• Riducano i consumi energetici e l'emissioni climalteranti (qualità energetica edifici, impianti a basso consumo, produzione ed uso energie rinnovabili);</li> </ul>
Gestione dei rifiuti,	Valutare preventivamente la produzione di rifiuti e sottoprodotti del agrozootecnico e agroindustriale; privilegiare progetti innovativi e processi produttivi che conducano a soluzioni più efficienti in termini di ciclo di vita dei prodotti, recupero dei sottoprodotti, produzione di rifiuti, trattamento.	Saranno assegnati punteggi migliori ai progetti che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• favoriscano l'innovazione logistica favorendo la concentrazione ed il trattamento dei rifiuti</li> <li>• riducano e/o attuino una gestione appropriata dei rifiuti;</li> <li>• favoriscano la chiusura dei cicli della materia a livello locale;</li> <li>• favoriscano il recupero dei sottoprodotti;</li> </ul>
Energia	Valutare l'efficienza energetica dei processi e dei prodotti. Privilegiare le innovazioni per i processi produttivi che mirino a soluzioni più efficienti ed alla produzione energetica sostenibile.	Saranno assegnati punteggi migliori ai progetti che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• in cui la gestione della filiera foresta-legno può essere orientata verso il recupero della frazione energetica;</li> <li>• in cui la gestione della filiera foresta-legno può essere orientata verso la produzione energetica sostenibile;</li> <li>• che favoriscano la riduzione di consumi energetici e di emissioni climalteranti (qualità energetica edifici, consumi delle attrezzature);</li> <li>• che incrementino la produzione di energia da fonti rinnovabili;</li> <li>• che prevedano la trasformazione diretta della biomassa in energia;</li> <li>• che prevedano attrezzature a basso consumo energetico;</li> <li>• che prevedano strutture edilizie che utilizzano elementi in legname certificato e/o ad alta efficienza energetica.</li> <li>• per lo sviluppo di bioenergie;</li> <li>• con impianti per energia da fonti alternative</li> <li>• che prevedano adeguamenti per l'adozione di certificazioni ambientali (es. Ecolabel) o interventi complessivi di bioedilizia;</li> <li>• per la produzione di energia alimentati da biomasse agricole e/o forestali;</li> </ul>

## 7. Il sistema di monitoraggio

Un ruolo importante, nell'attuazione del Programma, è assegnato alle misure di monitoraggio degli effetti ambientali che si possono produrre per effetto dell'attuazione del Programma. Le specificazioni della nuova normativa nazionale sono contenute nell'articolo 18 del richiamato Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i..

Alla funzione di monitoraggio è assegnato un duplice ruolo: quello di verificare primariamente in corso d'opera che l'attuazione del Programma non origini imprevisti e significativi impatti e quello di consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti nel Programma. Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta e aggiornamento di dati e informazioni, ma attraverso la definizione di adeguati indicatori per le tematiche ambientali evidenziate, comprende anche altre attività volte a fornire un supporto alle decisioni.

Proprio per l'enfasi che il PAN pone sulle questioni ambientali e territoriali, gli indicatori di monitoraggio, che consentono di valutare i risultati ottenuti dal Programma in relazione al perseguimento degli obiettivi ambientali, potrebbero essere assunti anche come indicatori di impatto.

Gli indicatori di monitoraggio vengono individuati e suddivisi per le tematiche ambientali individuate dal RA. Tali indicatori potranno essere utilizzati per monitorare l'impatto dei singoli progetti e del Programma nel suo complesso. Inoltre, derivando dagli obiettivi di sostenibilità e dalle misure per la mitigazione dei possibili impatti negativi rilevati e per l'ottimizzazione delle opportunità ambientali offerte dal PAN ed essere utilizzati anche per la valutazione ex-ante dei progetti da finanziare.

### 8. Piano di Monitoraggio

Il monitoraggio del PAN, affinché sia efficace, prevede di istituzionalizzare le sue tappe, attraverso la redazione di report periodici. Tali report, prodotti con periodicità triennale, conterranno oltre all'aggiornamento dei dati una valutazione dell'attuazione del Programma e saranno presentati al Comitato di Indirizzo e Attuazione. I Report verranno quindi utilizzati come supporto alle valutazioni da Parte del CIA, in merito ad eventuali assestamenti e miglioramenti delle azioni del progetto.

La tempistica proposta è pertanto quella riportata nella tabella seguente:

2009	2010	2012	2015
Progetto finale di monitoraggio; I Report su baseline indicators	Attività organizzativa e di pianificazione della raccolta dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio;	II Report: analisi degli effetti ambientali	III Report: analisi degli effetti ambientali

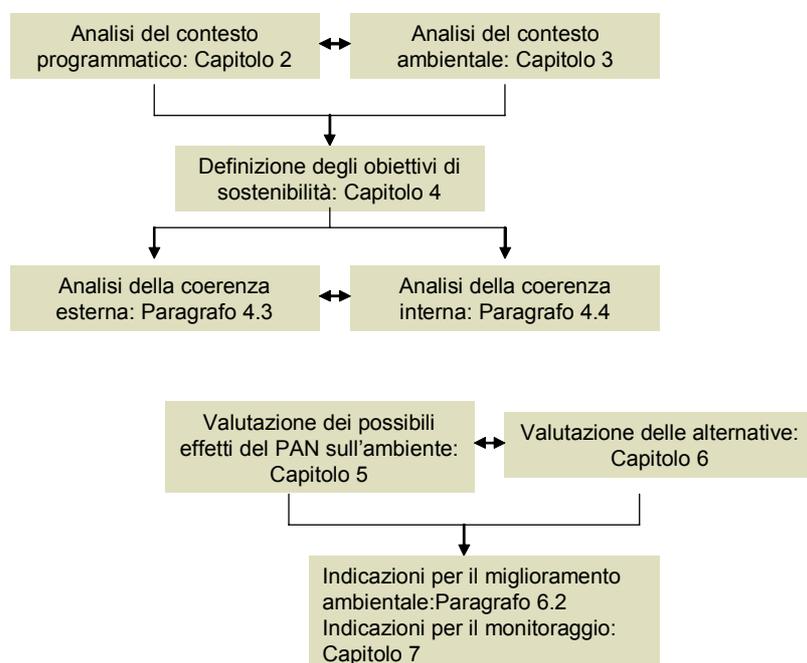
## 9. Tempi e modi di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica

Il processo di valutazione del PAN "Competitività sistemi agricoli e rurali" ha avuto inizio con l'affidamento da parte del Mipaaf all'Inea il 9 aprile 2008 della procedura di VAS. Dopo la costituzione del gruppo di lavoro e l'adozione del Piano di Lavoro sono stati individuati gli obiettivi ambientali e redatto il documento di *scoping*, che definisce la portata delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto Ambientale. Questa prima fase di impostazione del processo di valutazione si è conclusa con la prima consultazione delle Autorità con competenza ambientale (lettera MiPAAF n. 7807 del 30 luglio 2008 e lettera MiPAAF 10067 del 12 settembre 2008).

1. Prima consultazione delle Autorità Competenti in materia ambientale;
2. Invio del documento di scoping all'autorità proponente (Mipaaf) il 30 luglio 2008;
3. Consultazione con Autorità Competente (Mipaaf e Mattm) il 9 settembre 2008;
4. Proroga termini di consultazione all'autorità proponente (Mipaaf), Lettera del 12 settembre 2008 con proroga termini consultazione al 30 settembre;

Ricevute le osservazioni formulate dalle Autorità con competenza ambientale si è proceduto all'avvio della seconda fase, che ha visto l'attività concentrarsi sulla predisposizione del Rapporto ambientale, secondo il seguente approccio:

### Il fase: Rapporto Ambientale



### Responsabilità, Informazione e Partecipazione

Particolare importanza nel processo di VAS è stata data alle procedure di partecipazione che sono state attuate sia nella fase di *scoping*, propedeutica per la redazione del Rapporto Ambientale. La fase di consultazione ha visto il coinvolgimento pubblico, oltre che delle autorità competenti anche delle pertinenti organizzazioni non governative, quali quelle che promuovono la tutela dell'ambiente e altre organizzazioni interessate.

### La fase di *Scoping*

La prima fase del processo di consultazione avviene attraverso il documento di *scoping*; il soggetto proponente, che redige il Piano deve individuare le modalità, i tempi e la lista delle Autorità con competenze ambientali (AA) da consultare che possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano stesso, o detenere informazioni utili ai fini della valutazione ambientale.

Il documento di *Scoping*, riportava:

- il contesto cui riferire la VAS del PAN, distinguendo il contesto della programmazione cui si riferisce il PAN e una breve sintesi del Piano, ed il contesto ambientale cui riferire la valutazione (Capitolo 2 RA);
- la struttura ed i contenuti ipotizzati per il Rapporto Ambientale (Capitolo 3 RA);
- la tipologia e le modalità dei contributi richiesti alle autorità ambientali (Capitolo 3 RA);

Inoltre il documento era accompagnato da un Questionario per la consultazione preliminare, con il quale alle Autorità Ambientali venivano richiesti:

I temi per ampliare l'analisi nell'ambito del Rapporto Ambientale del PAN;

- Eventuali ulteriori indicatori rilevanti per la definizione del contesto ambientale ai fini della valutazione del PAN;
- Eventuali ulteriori obiettivi di sostenibilità ambientale per la verifica di coerenza del PAN;

- L'eventuale integrazione della lista delle autorità con competenze ambientali coinvolte nella consultazione per la redazione del Rapporto Ambientale;
- Eventuali proposte di modifiche o integrazione al PIANO per accentuare gli eventuali effetti ambientali positivi;
- L'eventuale integrazione degli indicatori per caratterizzare gli effetti ambientali e per effettuare il monitoraggio;
- L'eventuale integrazione dell'Indice del Rapporto Ambientale.

In data 30 settembre 2008 la fase di scoping si è conclusa con la ricezione di alcune osservazioni. Oltre ad una serie di considerazioni generali utili a migliorare la struttura del Rapporto Ambientale sono pervenute indicazioni puntuali da parte:

- ARPA Toscana;
- ARPA Molise;
- ARPA Puglia;
- Regione Liguria, Dipartimento Ambiente.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Le osservazioni fornite dalle Autorità suddette sono state utili a migliorare la struttura del Rapporto Ambientale. Tuttavia alcune osservazioni non sono state accolte in quanto sovradimensionate rispetto alla portata del Programma.

Per quanto riguarda le tematiche da considerare nell'analisi del contesto ambientale di riferimento si è tenuto in particolare conto delle osservazioni pervenute in tema di emissioni e di cambiamenti climatici. Inoltre è stato, rispetto al Rapporto di *Scoping*, allargato il set degli indicatori da utilizzare per l'Analisi di contesto; nel Rapporto Ambientale (vedi tabelle 4.1 e 4.2) sono state ampliate le Strategie ambientali cui riferite gli Obiettivi di sostenibilità ambientale.